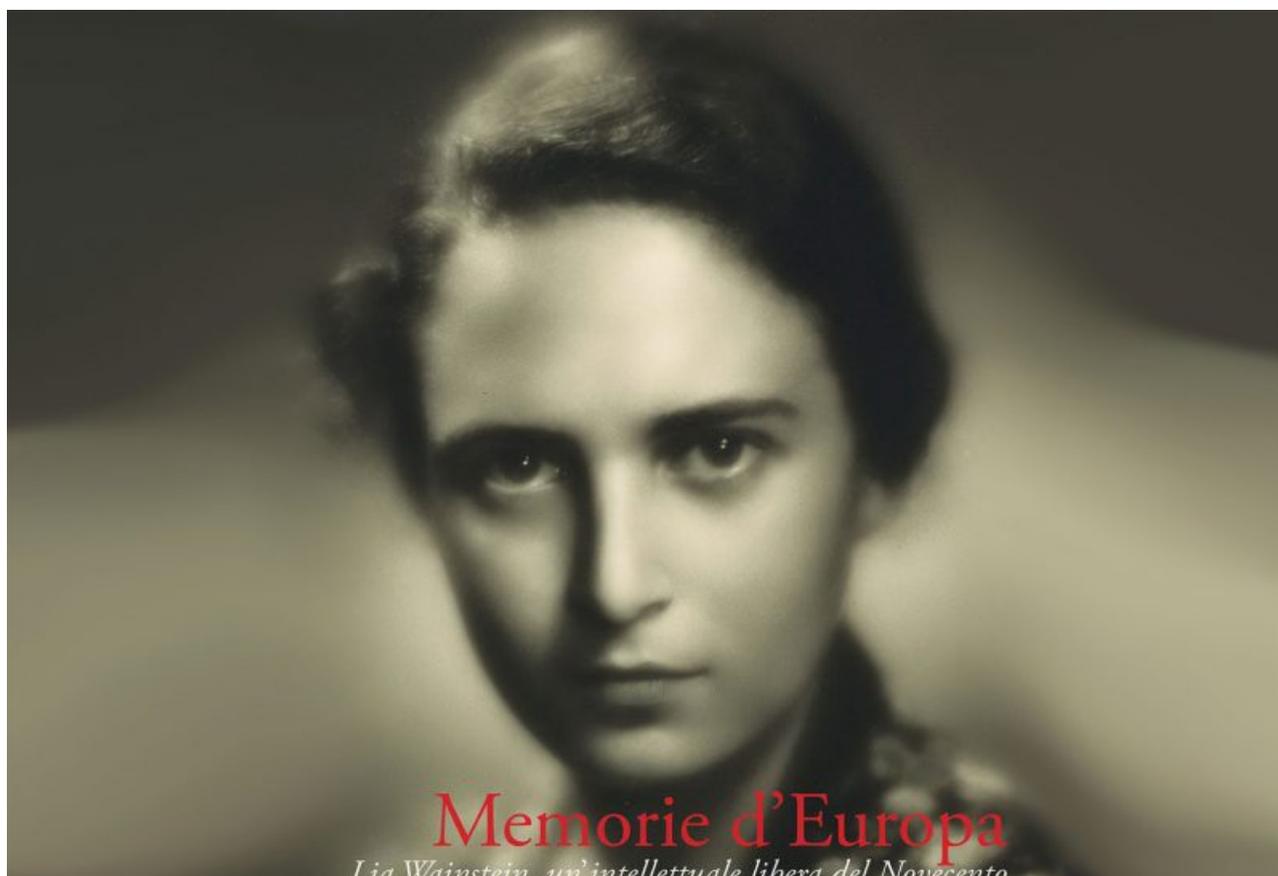


Memorie d'Europa, raccontate da un'intellettuale libera del Novecento

ildeutschitalia.com/editoria/memorie-deuropa-raccontate-da-unintellettuale-libera-del-novecento/

Cecilia
Sandroni

April 18,
2019



Lia Wainstein è stata un'intellettuale europea, attiva in Italia dagli anni Cinquanta fino alle soglie del Duemila. **Nacque nel 1919 ad Helsinki**, in Finlandia, in una famiglia ebrea russa che la Rivoluzione d'Ottobre aveva portato all'esilio. Dopo essersi **trasferita in Italia**, **con una pausa in Svizzera** per sfuggire alle leggi razziali, divenne giornalista, scrittrice e traduttrice, sostenuta da una solida cultura cosmopolita. Attiva per oltre mezzo secolo (fino alla sua morte avvenuta nel 2001), collaborò con "Il

Mondo", "La Stampa" e "La Voce Repubblicana", oltre a numerose riviste culturali. Tutta la sua esperienza, dal periodo della Guerra, al Dopoguerra, alla Guerra Fredda, al disgelo e fino alla Perestrojka e alla caduta del Muro di Berlino, è stata racchiusa nel libro **"Memorie d'Europa"**, edito da Clichy, 320 pagine, euro 25,50.



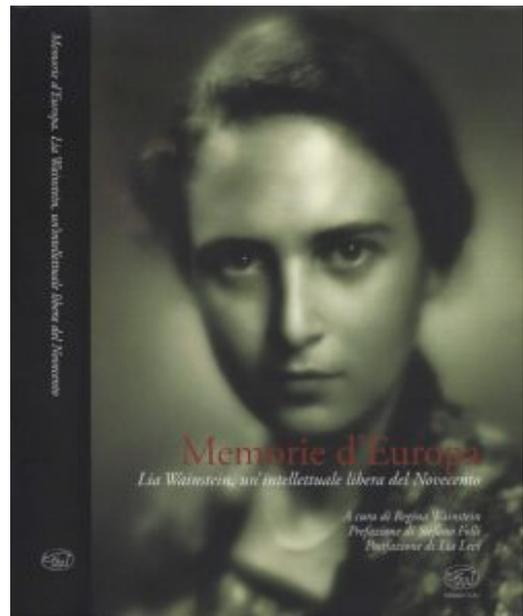
Lia Wainstein © Regina Wainstein

La casa della Wainstein a Roma, un villino liberty a due passi da via Veneto, costruito dall'architetto Pincherle negli anni Venti, è sempre stata un sicuro punto di riferimento europeo, così come **un cenacolo ispirato ai principi liberali**. Il salotto al primo piano divenne un crocevia di intellettuali, giornalisti, politici, artisti e il punto di riferimento per i più importanti nomi della dissidenza contro il regime sovietico.

Slavista, traduttrice e scrittrice, **pubblicò più di 1.200 scritti** fra saggi, articoli di stampa e volumi in cui si rispecchia non solo il suo personale itinerario intellettuale, ma lo spirito del suo tempo. Cosmopolita per formazione e vocazione, mantenne per tutta la sua vita un'attenzione costante, intellettuale e umana, al mondo russo e sovietico, e a quella parte importante che in esso rappresentano la cultura e la tradizione ebraica.

Sono infatti davvero tanti i temi trattati da Lia Wainstein, tra cultura e politica, e **la nipote Regina** (figlia del fratello Michael) **li ha raccolti**, componendo questo volume. **"Memorie d'Europa"** è un omaggio a un'esponente della grande cultura europea del Novecento, **un viaggio nella tragedia del secolo**: vi si narra delle degenerazioni del potere sovietico, del sistema totalitario nato in Russia sul tradimento delle speranze rivoluzionarie, della lunga marcia verso la libertà, del ruolo degli intellettuali e della loro responsabilità civile. Vi sono i rapporti tra Italia e Unione Sovietica e l'amore per la Finlandia. Infine il crollo del Muro di Berlino. Ai testi ripubblicati fa corredo **un'appendice che presenta l'intera bibliografia degli scritti della Wainstein**, censiti e catalogati da Regina Wainstein, curatrice anche di un breve saggio introduttivo al volume. **Stefano Folli**, amico e collega molto stimato dalla scrittrice, e **Lia Levi**, anche lei a quest'ultima legata da una lunga e affettuosa amicizia, **hanno contribuito ad arricchire il volume con propri scritti originali**. Completa il volume un significativo apparato iconografico inedito e proveniente dagli album di famiglia.

Lia Levi, direttrice della rivista **Shalom**, la ricorda come una «*autentica e illuminata combattente per la libertà e antifascista della prima ora, nonché una strenua sostenitrice del dissenso sovietico e dello Stato di Israele*». Nel ritratto familiare, affettuoso, la nipote Regina la tratteggia austera nell'abbigliamento e ancor più nell'aspetto- con l'immane toque



Memorie d'Europa



© Regina Wainstein

a tutte le ore del giorno – eppure totalmente immersa nella modernità. Una donna fiera della sua autonomia, curiosa dell'attualità civile e politica, pioniera della dieta vegetariana che non impose mai agli ospiti del suo salotto. Regina Wainstein racconta: *«Al centenario dalla nascita di mia zia ho voluto raccogliere tutti i suoi scritti in un unico volume. Per renderle omaggio, e per*

far conoscere la sua vita e il suo lavoro. Lia Wainstein conosceva perfettamente 6 lingue, e si teneva costantemente informata su quello che succedeva nel mondo leggendo i più importanti quotidiani italiani, russi e internazionali. Scriveva su Thomas Mann, Hegel, Jurek Becker, sulla Germania Orientale e sui nazisti. Scriveva sulla cultura e la politica dell'Urss, sui dissidenti e i diritti dell'uomo. Sulla letteratura in generale. Sull'antisemitismo in Unione sovietica e altrove. Credo che siano argomenti tuttora importanti, che possono essere utili sia agli studiosi che a chiunque voglia leggere delle testimonianze dirette sugli avvenimenti del Novecento».

A Berlino, tra gli anni Venti e i Trenta, la Wainstein visse in una casa in Von der Heydt Strasse al numero 2, a due passi dal Tiergarten. La famiglia andava e veniva nella Capitale tedesca. La casa fu bombardata durante la Guerra. Non ne rimane più nulla, ma per fortuna rimangono i ricordi scritti di quella che allora era un'adolescente, piena di speranze, e che di lì a poco gli eventi della storia costrinsero a fuggire nuovamente in cerca di libertà.



La casa di Berlino © Regina Wainstein